



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2022/25

FIIC81600A

DON LORENZO MILANI



Ministero dell'Istruzione



Contesto

2

Risultati raggiunti

5

Risultati legati alla progettualità della scuola

5

Obiettivi formativi prioritari perseguiti

5

Prospettive di sviluppo

19



Contesto

ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIO - AMBIENTALE

L'ambito geografico che corrisponde al territorio del Comune di Firenzuola, esteso per 272 kmq lungo la dorsale appenninica, si caratterizza per la presenza di vaste aree di alto pregio naturalistico, con paesaggi agrari e boschivi diversificati, un patrimonio storico ed una articolazione di borghi i quali, negli anni Cinquanta, hanno perduto in termini sociali ed economici la loro identità, subendo una massiccia emigrazione, soprattutto delle fasce più giovani che costituiscono anche le quote di popolazione più alfabetizzate e con maggior spinta progettuale. I problemi di collegamento con i paesi limitrofi (Mugello e area imolese) e le difficili condizioni di viabilità per molti mesi dell'anno rappresentano da sempre un ostacolo all'apertura e alla fruizione di beni e servizi.

La popolazione residente ha raggiunto i minimi storici alla fine degli anni '90, quando si è scesi alle 4700 unità, per poi stabilizzarsi ed assumere successivamente un nuovo andamento positivo, dovuto a diversi fattori. Dal punto di vista economico gli aspetti positivi riguardano la crescita del turismo (basata sulla presenza di aree faunistico-venatorie e sullo sviluppo di agriturismo, sul possesso di seconde case e sul recupero del patrimonio edilizio esistente), la conversione in senso ambientale dei tradizionali settori dell'agricoltura e dell'allevamento (produzioni biologiche, valorizzazione e certificazione di prodotti tipici). Il settore dell'estrazione e della lavorazione della pietra serena, che era stato trainante per il territorio, ha subito gli effetti negativi della crisi globale con gravi ripercussioni nel tessuto socio-economico del paese. Vi è stata una consistente riduzione dell'occupazione che ha coinvolto sia la popolazione locale che i lavoratori stranieri presenti da molti anni, innescando un nuovo graduale processo di emigrazione verso aree economicamente più forti. Considerando l'esiguità della popolazione, la presenza di nuclei familiari stranieri è tuttavia rappresentata da valori ancora significativi.

Dal punto di vista socio-culturale, una piccola realtà rurale offre indubbi vantaggi nella realizzazione di una positiva integrazione, favorendo i rapporti interpersonali di conoscenza, con un controllo ed una lettura dei processi sociali più immediati. Il tessuto sociale, depauperato dal punto di vista umano e delle risorse, presenta riferimenti culturali che hanno radici nella società contadina arcaica (la percentuale di residenti oltre i 65 anni è molto elevata) e propaggini nel processo di globalizzazione e non sempre sembra esserci consapevolezza rispetto alla propria identità di comunità. In un momento di recessione economica, si assiste tuttavia all'emergere di nuove forme di "discriminazione" determinata dalla concorrenzialità occupazionale (anche per i lavori meno specializzati). Al contrario, all'interno dell'ambiente scolastico fra le nuove generazioni sembra esserci una maggiore integrazione, favorita dalla socializzazione extra-scolastica e in particolare dall'attività sportiva. L'aspetto positivo di questa maggiore integrazione si affianca a rendimenti scolastici, almeno fino all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, in linea coi valori nazionali. Per contro, nella scuola secondaria di secondo grado, probabilmente a causa una scarsa consapevolezza nel percorso orientativo, nonché per limitate opportunità e carenti stimoli socio-culturali, si può assistere ad una compromissione del percorso scolastico scelto, con conseguente possibile aumento della dispersione scolastica implicita ed esplicita.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

Da tempo le società post-industriali si sono rese conto che le politiche dell'istruzione e della formazione devono essere gestite con attenzione pari a quella prestata per i settori più rilevanti, ai fini della crescita culturale che si traduce in prospettive economiche e sociali per un territorio. Lo sviluppo culturale e formativo della popolazione dovrebbe essere elemento fondamentale di crescita a tutti i livelli, tanto più in un ambiente caratterizzato da un forte isolamento geografico e da un tessuto sociale povero di opportunità educative. Le prospettive immaginate dall'Europa, prima con il Memorandum di Lisbona e poi con l'Agenda 2030, si scontrano con la grave crisi economica che ha investito i paesi sviluppati dell'Occidente, compromettendo la capacità propulsiva dei governi e delle amministrazioni negli investimenti in ambito educativo. Diventa così prioritaria una formazione centrata sulle competenze trasversali che possano permettere un apprendimento integrato e portino alle capacità di transfert



necessarie per affrontare nuove realtà e nuove sfide. Si ritiene necessario orientare l'azione educativa verso le seguenti finalità, intese come nuclei portanti della formazione:

- integrazione con le varie agenzie formative, aprendosi ad esperienze più ampie, con interventi diversificati e flessibili, non autoreferenziali. In una piccola realtà deve essere valorizzato anche lo "sradicamento", inteso come capacità di confrontarsi con altre realtà e di saper mettersi in relazione con contesti diversi;
- raggiungimento degli obiettivi di maggior partecipazione sociale a tutti i livelli. Modelli globalizzanti e stili di vita indotti sembrano isolare ancora di più gli individui nelle piccole realtà, dove la partecipazione, soprattutto delle fasce più giovani, risulta scarsa;
- sviluppo di un atteggiamento critico, con comportamenti autonomi e responsabili (competenze trasversali o meta cognitive);
- educazione alla relazione e della cultura dell'integrazione e del confronto;
- recupero del senso di appartenenza al territorio e responsabilità nella gestione dell'ambiente, attraverso la conoscenza scientifica e la crescita del valore di cittadinanza consapevole;
- sviluppo di una organizzazione scolastica che sostenga livelli di apprendimento più elevati.

Si assiste infatti nella scuola superiore ad un'evidente tendenza al ritorno alla dispersione scolastica e a un numero sempre più esiguo di iscrizioni all'Università, con conseguente impoverimento culturale generale della comunità'.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE: OPPORTUNITA' E VINCOLI

La particolare conformazione del territorio si configura per gli alunni e le loro famiglie come opportunità, favorendo il senso di appartenenza a una piccola comunità', anche in termini di omogeneizzazione e condivisione delle relazioni e delle attività extra-scolastiche e senso di appartenenza alla scuola come luogo significativo di condivisione delle esperienze in relazione al territorio. La possibilità di utilizzare l'ambiente come laboratorio e come forma diretta di conoscenza e di apprendimento genera opportunità di esperienze psico-motorie nel gioco e nelle attività libere. Il numero limitato di alunni per sezione offre una gestione facilitata delle classi dal punto di vista comportamentale. La criticità quantitativa nel numero degli iscritti, soggetta a oscillazioni nell'arco degli anni della scuola dell'obbligo, determina una scarsa stabilità nella determinazione degli organici, ma nonostante ciò nelle piccole realtà abitative (frazione di Pietramala) dopo la riapertura avvenuta nel 2019, si cerca di mantenere attiva una sezione di scuola dell'Infanzia. Le scarse opportunità formative, soprattutto extrascolastiche, e il basso livello socio-culturale della popolazione e delle famiglie degli alunni generano una tendenza a fruire più che a produrre (abuso di video-games, social network) e talvolta un incremento di atteggiamenti conflittuali e poco tolleranti nei confronti della diversità.

RISORSE MATERIALI - OPPORTUNITA'

La struttura degli edifici scolastici è sufficientemente adeguata, soprattutto nel capoluogo, per spazi (ampi e funzionali) e accorgimenti relativi alla sicurezza. La manutenzione, ordinaria e straordinaria, viene assicurata in modo abbastanza puntuale dall'Ente locale. In particolare si rileva la qualità di alcuni ambienti quali la Biblioteca scolastica, il laboratorio multimediale interattivo, il laboratorio di scienze, la sala degli audiovisivi e delle riunioni con impianto di videoconferenza. La strumentazione tecnologica (LIM, videoproiettori interattivi) nelle classi è adeguata e in corso di potenziamento. Gli spazi esterni sono ampi e ben curati.

RISORSE MATERIALI - VINCOLI

Nel plesso di Firenzuola, le scuole dell'infanzia e primaria sono collocate nello stesso edificio e la convivenza presenta difficoltà per le necessità e la diversa organizzazione dei due ordini di scuola. La sede della scuola di Pietramala è difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e la viabilità nel periodo invernale è spesso compromessa per le condizioni meteorologiche. Le risorse economiche provenienti dallo Stato per il funzionamento amministrativo e didattico sono piuttosto limitate.



Risultati raggiunti

Risultati legati alla progettualità della scuola

● Obiettivi formativi prioritari perseguiti

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITA'

- Percorsi di Educazione civica trasversali alle discipline, con particolare attenzione a Costituzione, diritti umani, doveri del cittadino e funzionamento delle istituzioni democratiche.
- Incontri con esperti esterni (forze dell'ordine, associazioni del territorio) sui temi della legalità, della giustizia e della cittadinanza attiva.
- Partecipazione a giornate commemorative (Giornata della Memoria, Giornata della Legalità, Giornata dei Diritti Umani).

EDUCAZIONE INTERCULTURALE E INCLUSIONE

- Progetti di educazione interculturale, accoglienza e integrazione degli studenti di origine straniera.
- Laboratori anche teatrali e attività didattiche sul dialogo tra le culture, sul rispetto delle differenze e sul contrasto a ogni forma di discriminazione.
- Collaborazioni con associazioni del terzo settore e realtà locali impegnate nella promozione della pace e della solidarietà (collaborazione con le Misericordie territoriali per raccolta fondi a favore di eventi straordinari come alluvioni e guerre).

CURA DEI BENI COMUNI E RESPONSABILITA' SOCIALE

- Progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità (raccolta differenziata, rispetto degli spazi comuni, iniziative di cittadinanza attiva).

COMPETENZE GIURIDICHE, ECONOMICHE E IMPRENDITORIALITA'

- Percorsi di educazione economico-finanziaria (gestione del denaro, risparmio, consumo consapevole).
- Collaborazione con il Museo del Risparmio di Torino.
- Attività di orientamento e autoimprenditorialità, simulazioni di impresa, project work e lavori di gruppo.

Risultati raggiunti

- Miglioramento delle competenze di cittadinanza, con una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri e una partecipazione più responsabile alla vita scolastica.
- Crescita del rispetto reciproco e del clima inclusivo, con riduzione di episodi di conflittualità e maggiore attenzione alle diversità culturali e personali.
- Aumento del senso di responsabilità individuale e collettiva, in particolare nella cura degli ambienti scolastici e dei beni comuni.
- Sviluppo di competenze trasversali (collaborazione, problem solving, spirito di iniziativa).
- Potenziamento delle conoscenze di base in ambito giuridico ed economico-finanziario, con maggiore capacità di applicazione pratica nella vita quotidiana.



Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Attività svolte

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Attivazione di percorsi di recupero e potenziamento disciplinare in orario curricolare ed extracurricolare.
- Progetti di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, finalizzati alla scelta consapevole del percorso di studi.

CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Percorsi educativi e formativi su bullismo, cyberbullismo e uso consapevole delle tecnologie digitali, in attuazione della normativa vigente.
- Attività di educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto delle regole e alla responsabilità online (formazione e informazione per docenti, alunni e famiglie).
- Incontri con esperti (psicologi, forze dell'ordine, associazioni) e adesione a campagne nazionali di prevenzione.
- Attivazione di procedure di segnalazione e intervento per la gestione dei casi di disagio e conflittualità.
- Azioni di tutoraggio e accompagnamento per studenti in situazione di fragilità o a rischio di abbandono.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

- Predisposizione e attuazione di PEI e PDP, in collaborazione con famiglie e servizi socio-sanitari.
- Personalizzazione dei percorsi di apprendimento attraverso metodologie inclusive, strumenti compensativi e misure dispensative.
- Attività di co-progettazione educativa con ASL, enti locali, educatori e assistenti specialistici.
- Interventi di supporto emotivo-relazionale e di potenziamento delle competenze sociali. (centro di ascolto scolastico).

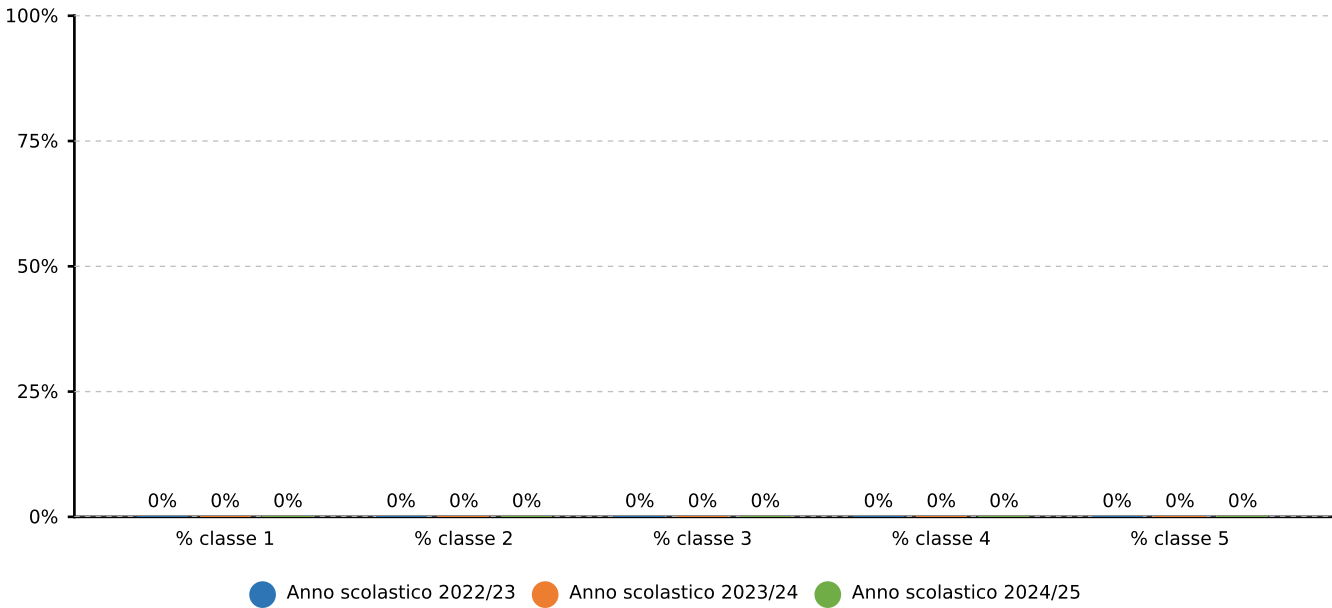
Risultati raggiunti

- Riduzione dei casi di dispersione scolastica e miglioramento della regolarità della frequenza.
- Maggiore successo formativo degli studenti a rischio, grazie a interventi tempestivi e mirati.
- Diminuzione di episodi di bullismo e cyberbullismo, accompagnata da una maggiore consapevolezza delle conseguenze dei comportamenti scorretti.
- Miglioramento del clima scolastico, con relazioni più positive e inclusive tra pari.
- Potenziamento dell'inclusione scolastica, con una partecipazione più attiva degli alunni con BES alla vita della classe.
- Rafforzamento della rete territoriale, con una collaborazione stabile tra scuola, famiglie, servizi socio-sanitari e associazioni.

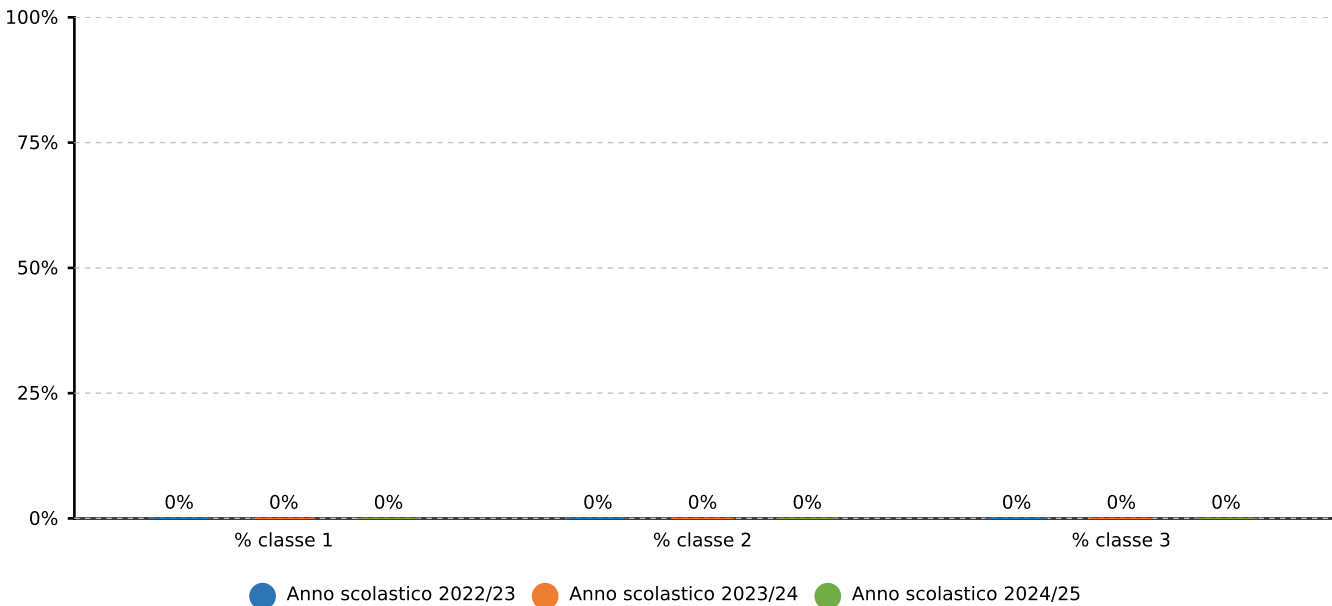
Evidenze



2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

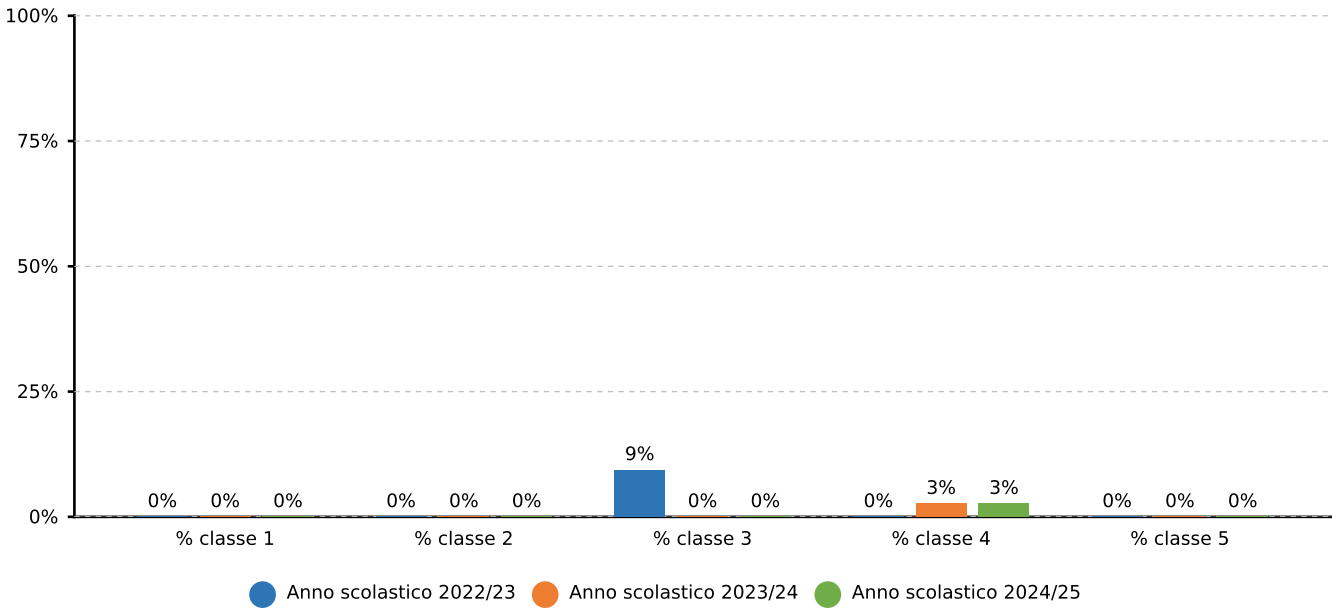


2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

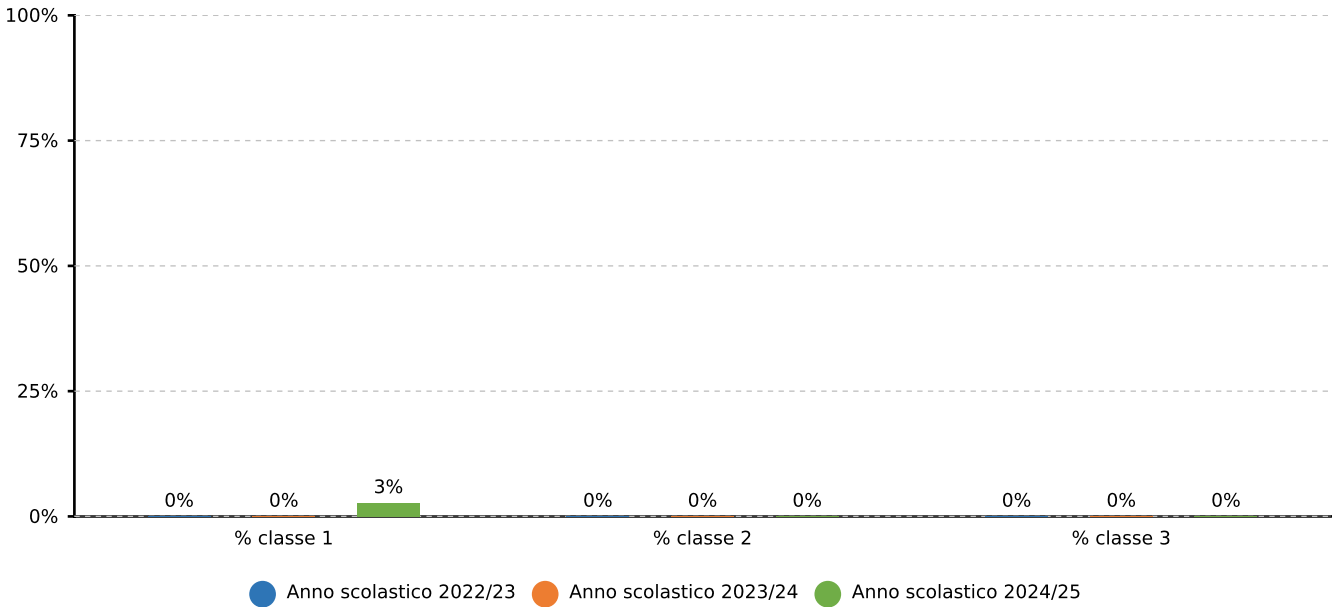




2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

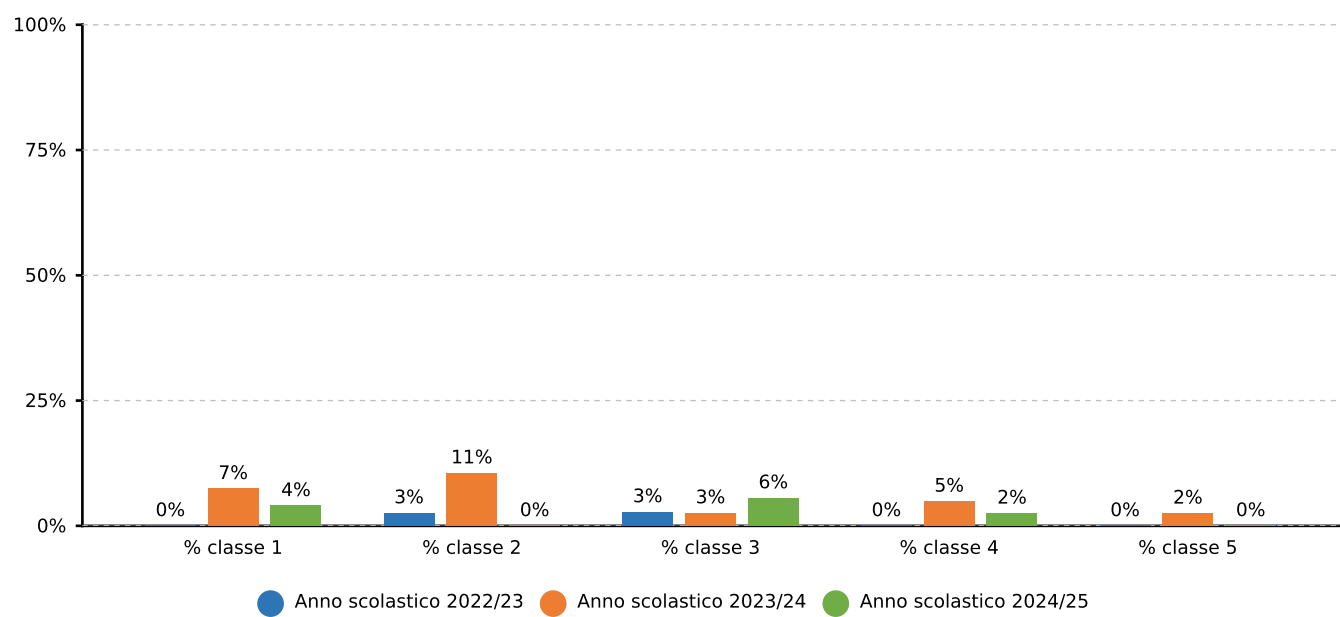


2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

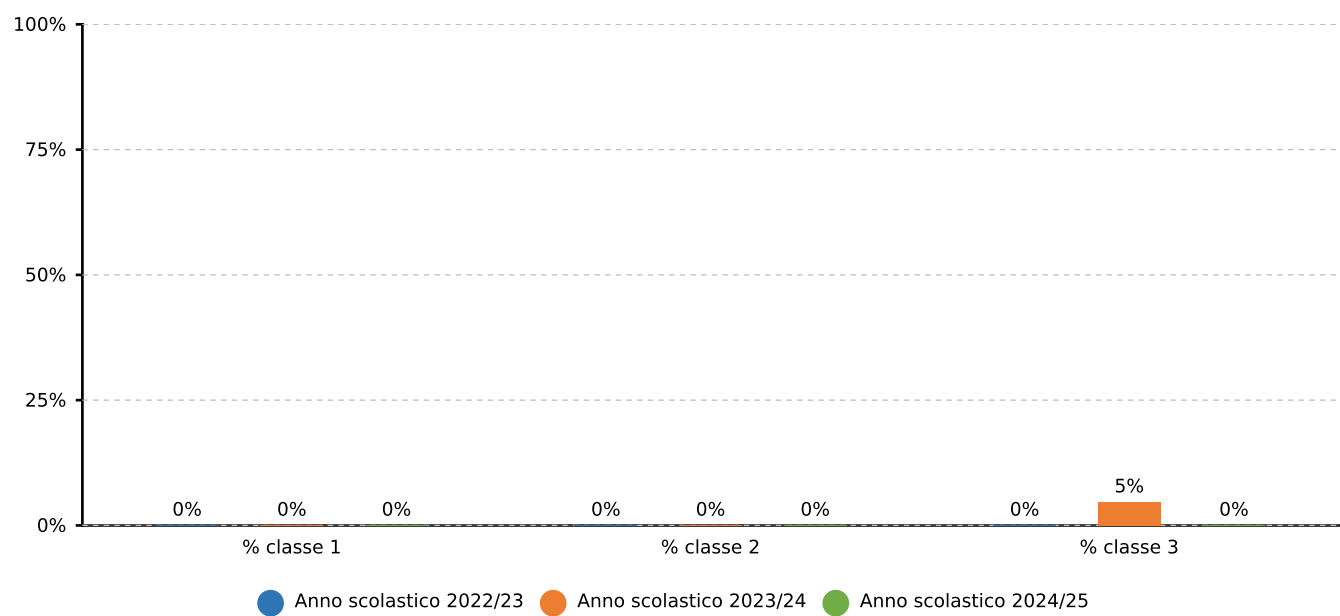




2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Attività svolte

APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO

- Attivazione di due pomeriggi settimanali di apertura della scuola Secondaria di primo Grado dedicati ai "Compiti a scuola", rivolti agli studenti che necessitano di supporto nello studio e di un ambiente educativo strutturato.
- Utilizzo degli spazi scolastici come luogo di aggregazione educativa e sociale, favorendo la partecipazione attiva degli studenti anche oltre l'orario curricolare.
- Coinvolgimento di docenti e personale educativo per il supporto allo studio.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

- Rafforzamento del dialogo scuola-famiglia attraverso momenti di confronto, comunicazioni strutturate e condivisione degli obiettivi educativi.
- Coinvolgimento delle famiglie nella definizione dei bisogni formativi degli studenti e nel monitoraggio dei percorsi di supporto allo studio.
- Promozione di un'alleanza educativa finalizzata al benessere e al successo formativo degli alunni.

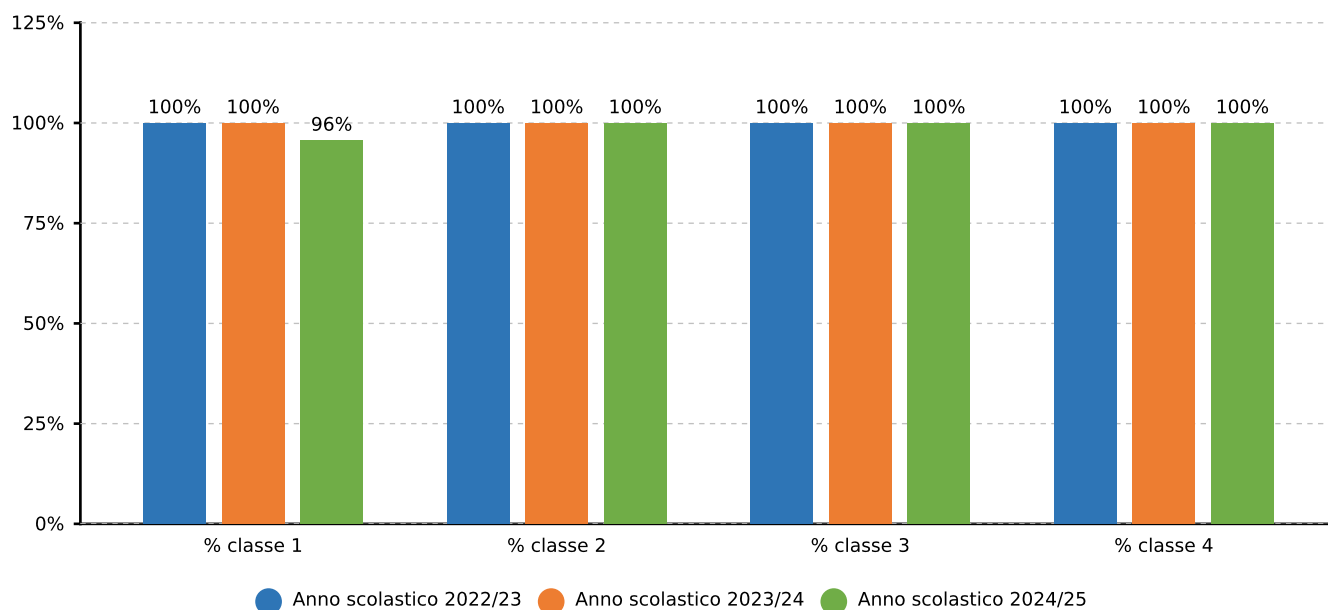
Risultati raggiunti

- Incremento della partecipazione degli studenti della scuola Secondaria di I grado alle attività extrascolastiche, in particolare ai pomeriggi dei "Compiti a scuola".
- Miglioramento del metodo di studio e dell'autonomia degli alunni coinvolti nei percorsi di supporto.
- Riduzione delle difficoltà scolastiche e maggiore continuità nella frequenza e nell'impegno.
- Rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica, percepita come luogo accogliente e di supporto.
- Maggiore coinvolgimento delle famiglie, che riconoscono la scuola come punto di riferimento educativo e sociale.

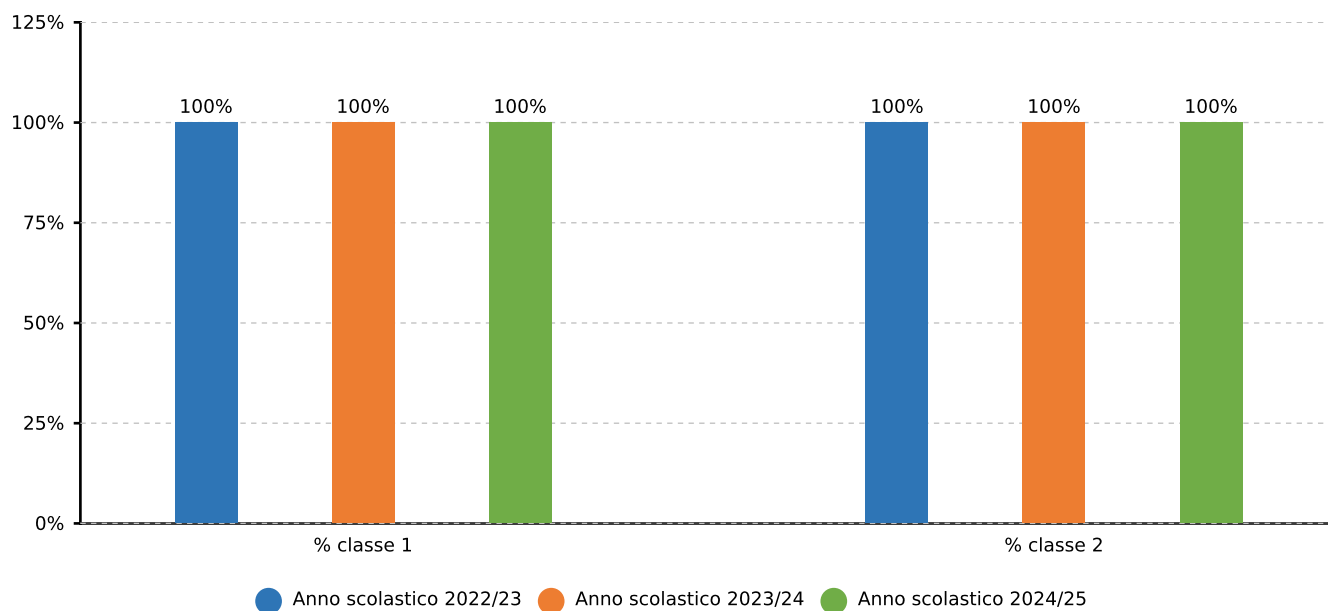
Evidenze



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

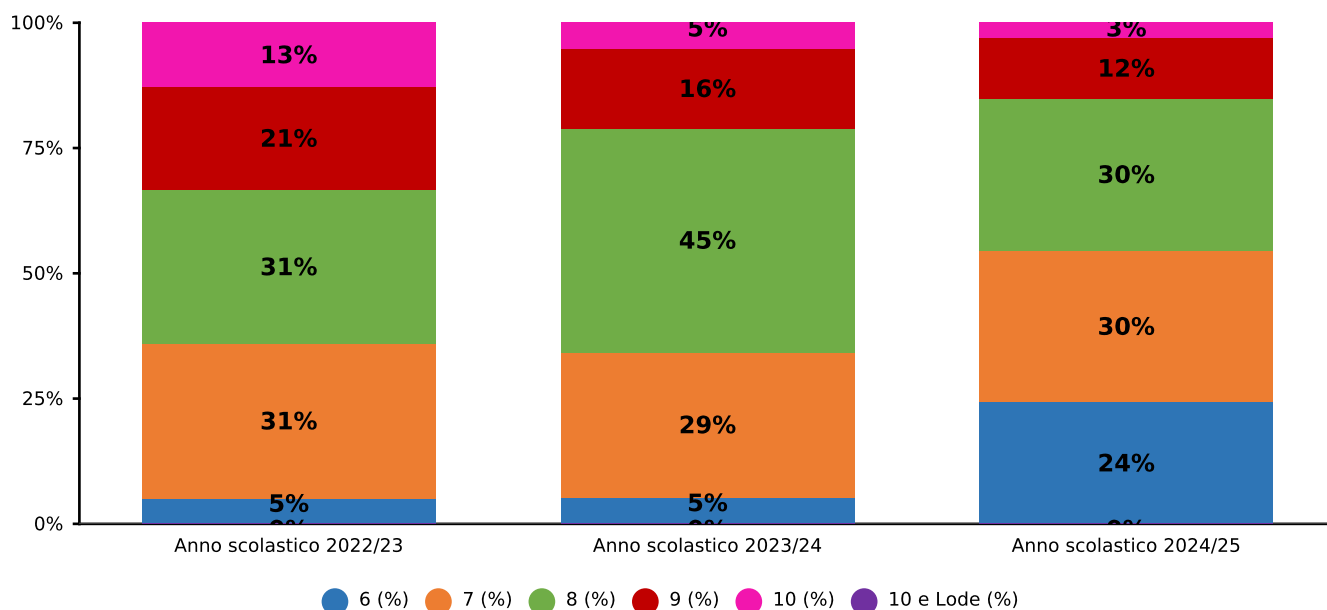


2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Definizione di un sistema di orientamento

Attività svolte

- Raccolta di informazioni su percorsi formativi, professionali e opportunità del territorio.
- Progettazione di strumenti di orientamento (questionari, schede di autovalutazione, mappe dei percorsi).
- Organizzazione di incontri informativi e laboratori di orientamento.
- Colloqui individuali e di gruppo per l'orientamento.
- Coinvolgimento di stakeholder esterni (scuole, università, enti di formazione, aziende).
- Monitoraggio e revisione del sistema di orientamento.

Risultati raggiunti

- Incremento della capacità di prendere decisioni autonome e informate.
- Creazione di materiali e strumenti di orientamento riutilizzabili.
- Definizione di un modello strutturato di orientamento.
- Maggiore consapevolezza dei destinatari rispetto a interessi, capacità e obiettivi personali.
- Chiarezza sui possibili percorsi formativi e professionali.

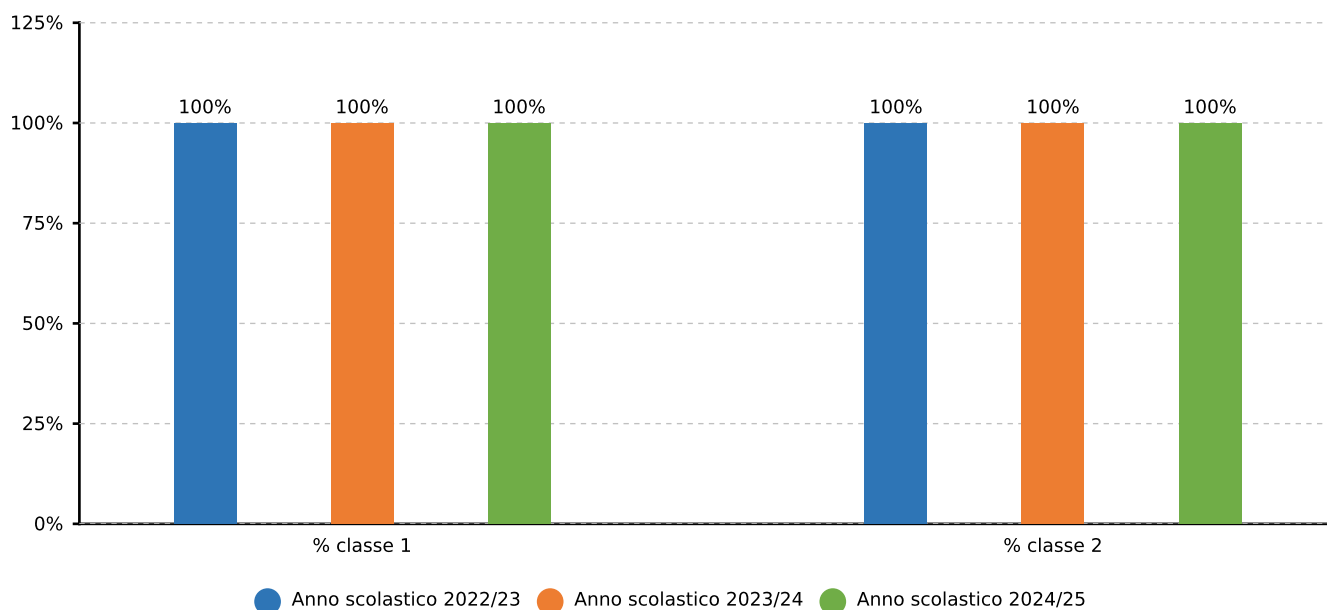
Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

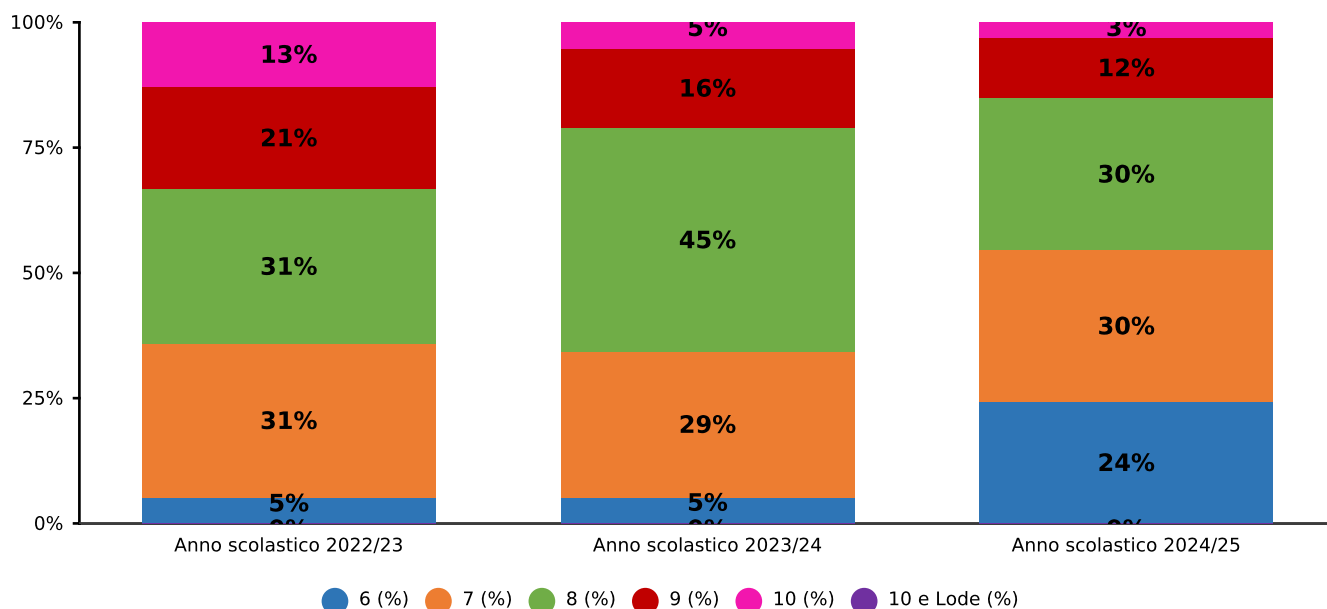




2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

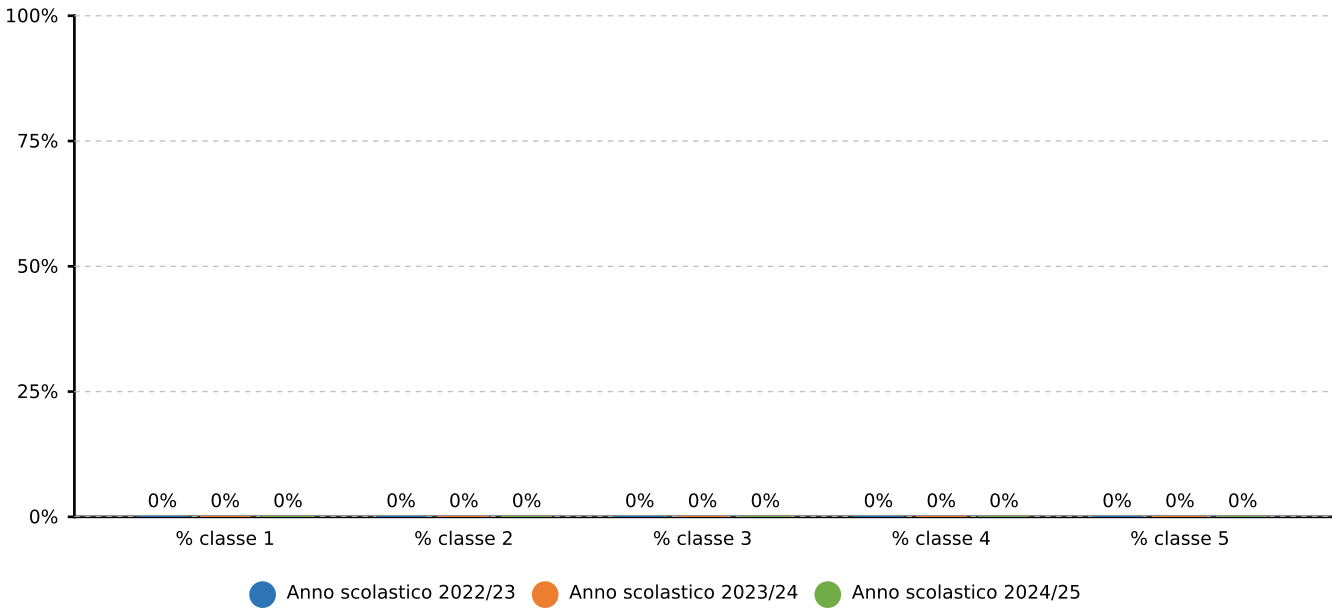


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MI

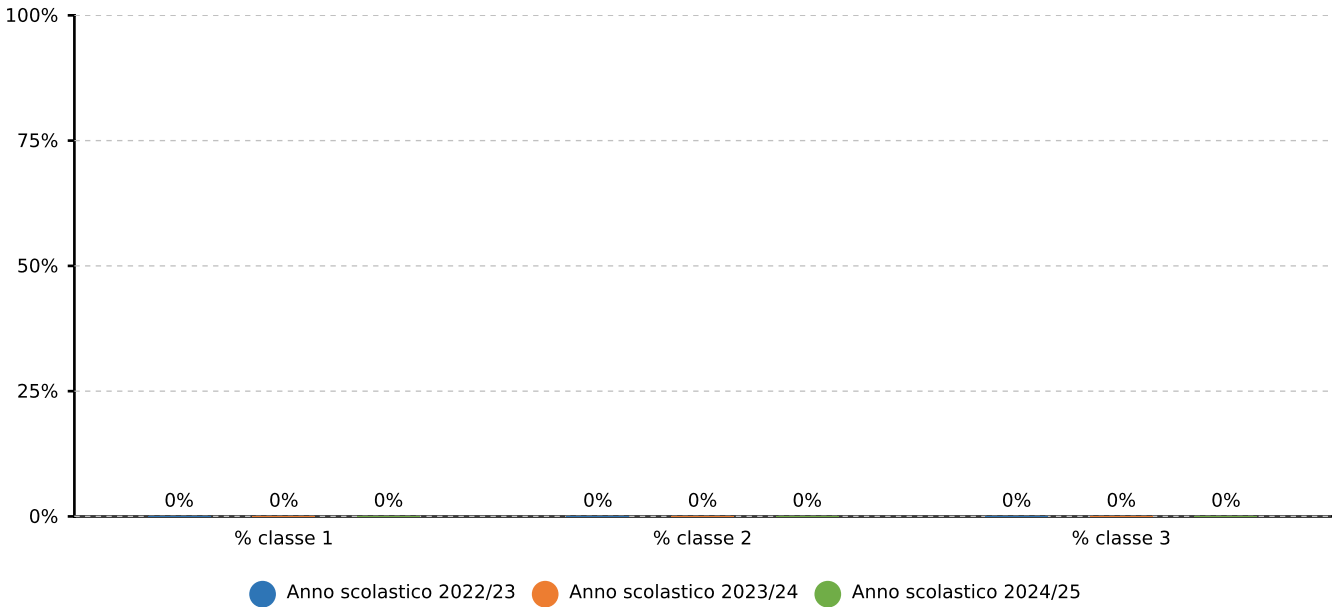




2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

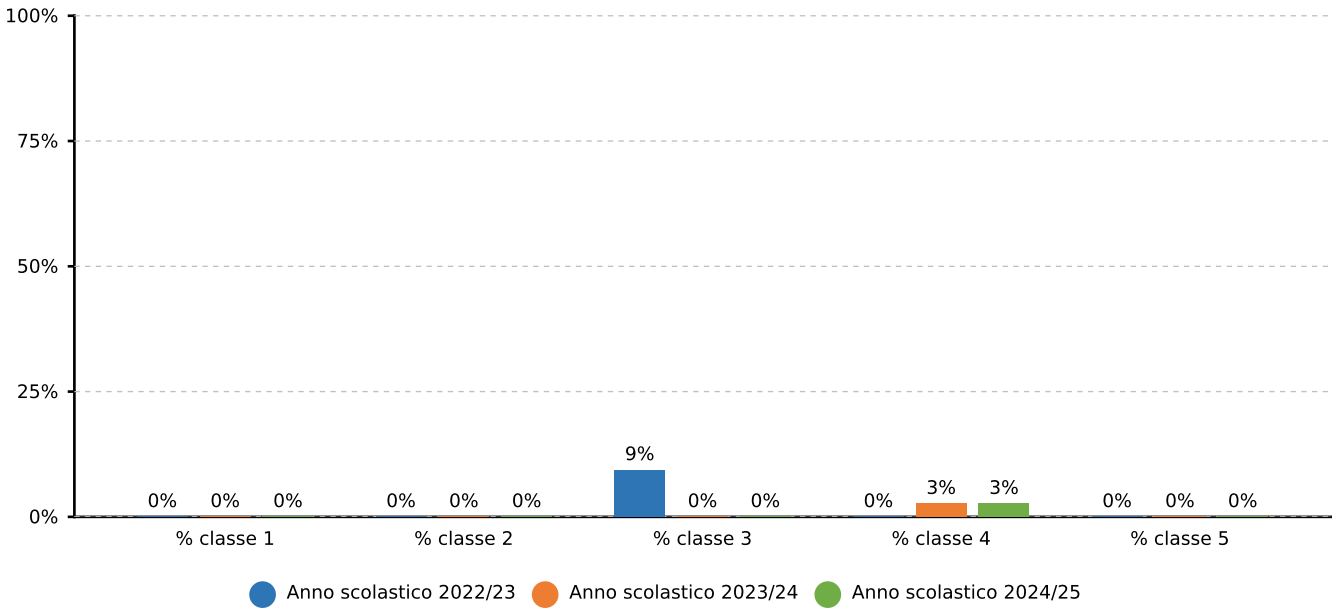


2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

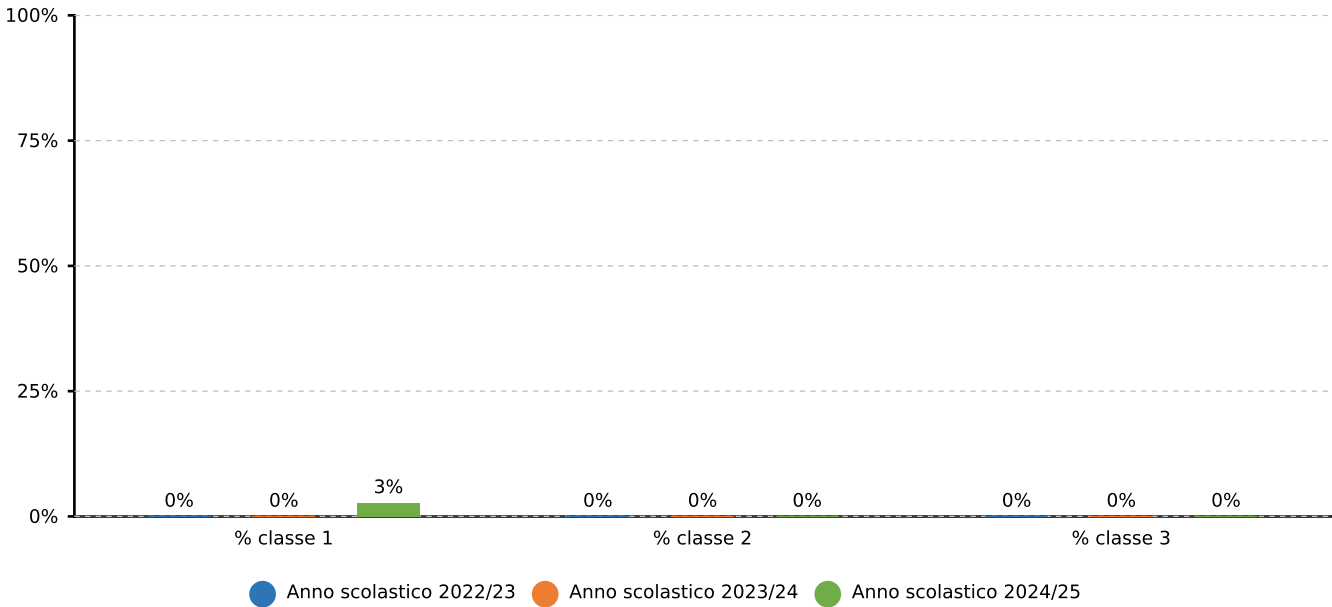




2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

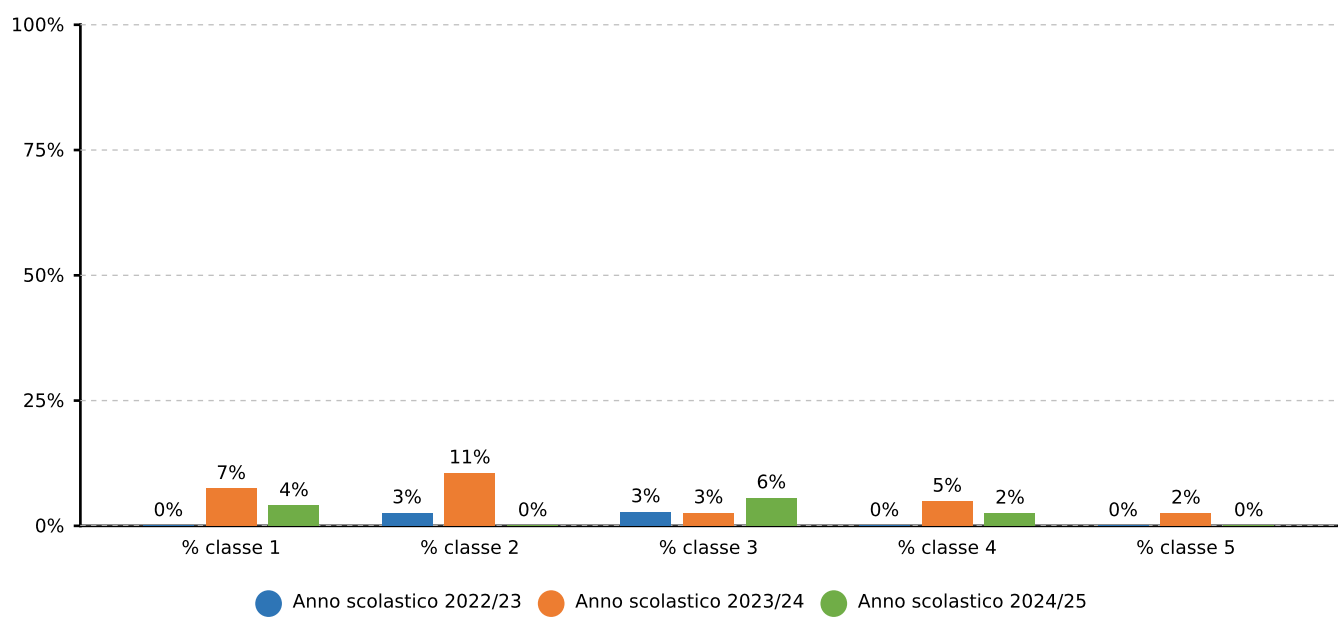


2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

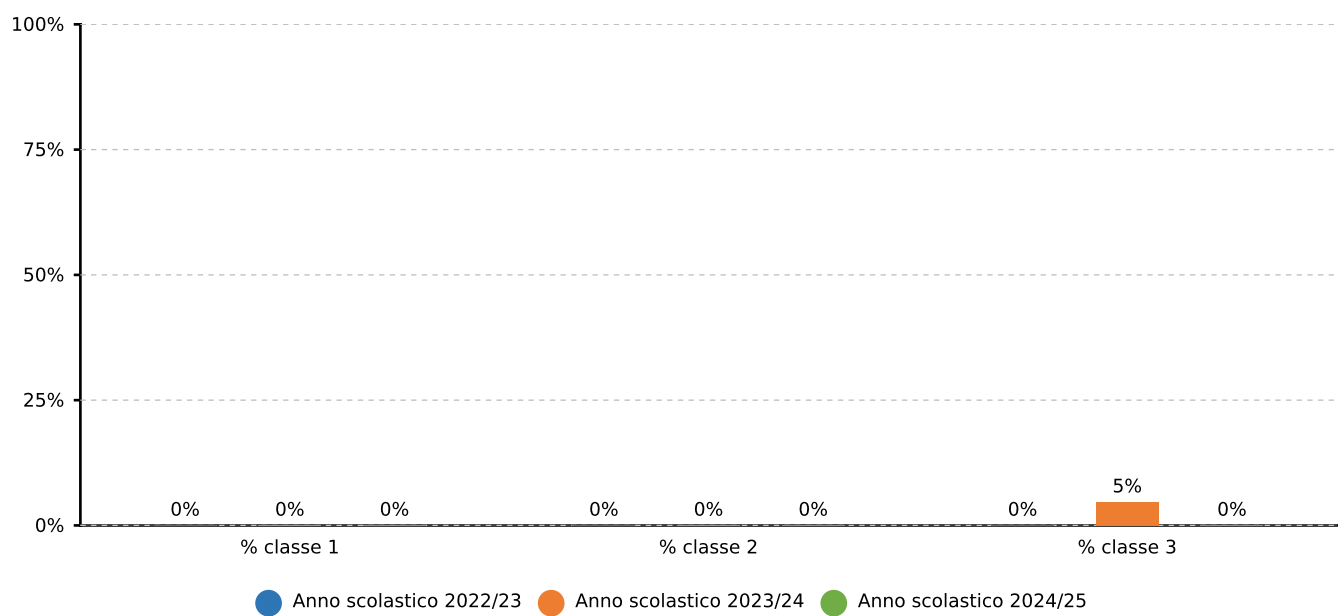




2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



Documento allegato

CURRICOLO-VERTICALE_ORIENTAMENTO(1).pdf
CURRICOLO-VERTICALE_ORIENTAMENTO(1).pdf



Prospettive di sviluppo

La scuola individua le proprie prospettive di sviluppo a partire da due priorità strategiche strettamente interconnesse: il potenziamento delle competenze chiave europee e il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali. In questa prospettiva, l'azione educativa è orientata a una formazione integrale degli studenti, che non si limiti all'acquisizione di conoscenze disciplinari, ma favorisca lo sviluppo di competenze trasversali indispensabili per affrontare in modo consapevole e responsabile i contesti di studio, di lavoro e di cittadinanza.

Lo sviluppo delle competenze chiave europee rappresenta l'orizzonte culturale e pedagogico di riferimento. La scuola intende rafforzare le competenze linguistiche, logico-matematiche, digitali, sociali e civiche, promuovendo al contempo la capacità di imparare a imparare, il pensiero critico e la collaborazione. A tal fine, si prevede una progressiva diffusione di metodologie didattiche attive e inclusive, capaci di coinvolgere gli studenti in compiti autentici, attività interdisciplinari e percorsi di apprendimento significativo. L'uso consapevole delle tecnologie, l'attenzione alla cittadinanza digitale e la valorizzazione delle competenze comunicative contribuiscono a rendere gli studenti più autonomi, responsabili e motivati, favorendo una maggiore coerenza tra i profili in uscita e le richieste della società contemporanea.

Parallelamente, la scuola riconosce il valore delle prove standardizzate nazionali come strumento di analisi e miglioramento del servizio educativo. I risultati conseguiti vengono utilizzati non in una logica meramente valutativa, ma come base per una riflessione collegiale sulle pratiche didattiche e sugli esiti di apprendimento. L'analisi sistematica dei dati consente di individuare punti di forza e criticità, orientando interventi mirati di recupero e potenziamento e favorendo una maggiore equità dei risultati. In questa direzione, la scuola si impegna a ridurre i divari interni e a migliorare progressivamente le competenze di base in italiano, matematica e inglese, con particolare attenzione alla comprensione del testo, al ragionamento logico e alla capacità di applicare le conoscenze in contesti nuovi.

Le due priorità risultano fortemente integrate, poiché il rafforzamento delle competenze chiave europee sostiene direttamente il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate. Un approccio didattico centrato sullo sviluppo del pensiero critico, della comprensione e del problem solving contribuisce infatti a risultati più solidi e duraturi anche nelle rilevazioni nazionali. In una prospettiva di medio-lungo periodo, la scuola mira a consolidare una cultura della valutazione formativa e del miglioramento continuo, capace di coniugare qualità degli apprendimenti, inclusione e successo formativo per tutti gli studenti, rendendo trasparente e condiviso il valore sociale dell'azione educativa svolta.